

Liliana Dell'Osso Luciano Conti

La verità sulla menzogna

Dalle origini alla post-verità

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2017

nuova edizione 2019

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675573-5

Prologo

Chi sia stato colui che per primo, senza essere andato a caccia, raccontò agli esterrefatti cavernicoli come aveva ucciso il mammut non posso dirlo. Tuttavia, qualunque fosse il suo nome e la sua razza, egli certamente fu il fondatore delle relazioni sociali.

(Oscar Wilde, *The decay of lying*, 1889)

Il trionfo della menzogna

Vituperata, esclusa, scacciata.

Parlate di me in pubblico, e vedrete il disgusto disegnarsi sul volto dell'interlocutore. Come se gli porgeste un cesto di serpenti velenosi, metterà le mani in avanti, prenderà le dovute distanze.

Biasimevole, esecrabile, ignobile.

Vi diranno questo ed altro, con espressioni gravi sul volto, con voce ferma. E pronunciando parole di condanna su di me, sveleranno quello che sono.

Bugiardi!

Perché se io dovessi essere qualcosa, sarei la Menzogna; e a quel punto potrei anche non esserlo. I bugiardi sono i miei sudditi, e l'umanità tutta il mio dominio. Io sono la regina del mondo, la madre dell'umanità. Il mio nome risuona nelle prime storie, ed è celebrato nelle ultime conquiste delle vostre scienze. Qualsiasi manifestazione della vostra cultura, che sia antropologia, psicologia, filosofia, arte, letteratura, scienza, è di mia pertinenza. Ogni senso e ogni significato sono un inganno, una rappresentazione che si propone come oggetto. Io sono la pipa di Magritte. Io sono la coda di cavallo: di capelli o del cavallo sta a voi decidere. E potrete mai? Certo che no!

Io vi accompagno dalle origini. Sono Prometeo che con l'inganno ruba il fuoco agli dei, e lo consegna agli uomini. Sono Zeus che si procaccia amanti, trasformandosi in animali. Sono Seth, dagli occhi da rapace, al fianco di Rah sul carro solare. Ma il mio nome è Loki, la fiamma che ride. Anzi Hermes, eterno fanciullo ingannatore. Sono il Caos originale!

Sono divina e umana. Sono il cavallo di legno, gravido di guerrieri,

che conquista Troia dopo averne attraversato le mura con l'inganno, parto di una mente affollata di pensieri, oppressa dalla nostalgia di una casa lontana. Sono l'anziano viandante, che ha dormito fra i porci, e che con l'inganno riceve il vecchio arco di corno con cui compiere la sua vendetta. Ma sono anche la sposa fedele, che prende tempo ogni notte distruggendo la tela tessuta durante il giorno, e fra lacrime e sorrisi inganna i pretendenti. Esperta nel circuire il cuore degli uomini, soltanto uno fra loro può superarmi in inganni.

Inizi a riconoscermi, lettore? Sono la Regina Menzogna. Ed allora possiamo dire, fra noi, che sono la sovrana delle umane faccende. Non lo si può certo negare. Sono fra voi da sempre, ma sono anche nella vita di ciascuno di voi da sempre.

Sono nelle fiabe che vi raccontano da bambini, deliziose collezioni di frottole in cui si fa fatica a riconoscere la mia sorella minore, l'inutile Verità. Se davvero la riteneste importante, addormentereste la vostra prole narrandole di come l'area del quadrato costruito sull'ipotenusa sia uguale alla somma di quelli costruiti sui cateti? Provateci, se vi riesce. I bambini preferiranno sempre me. E che dire di Babbo Natale, della Befana, e di tutti i festivi visitatori notturni. Chi c'è dietro di loro, se non io? Serpeggio fra i banchi di scuola. *Perché non hai fatto i compiti? Come mai non eri preparato all'interrogazione?* Ma sono anche nei libri di testo. Sono la Donazione di Costantino, le Carte di Arborea.

Ma non sono soltanto la compagna di giochi di ciascuno di voi: io vi seguo per tutta la vita. Sapete benissimo chi dorme fra moglie e marito, terza nella coppia e a cui entrambi i coniugi sono grati. *Non sei certo ingrassata. Non mi dispiace affatto venire al teatro.* Sotto la mia benefica guida ogni coppia vive l'idillio. Oppure no. Perché, vedete, io sono la Regina Menzogna. Con il mio potere ogni affare umano può andare a rotoli, e sotto la spinta dei miei strali anche le coppie più affiatate possono sciogliersi. Io sono la risorsa dell'amante e la condanna del fedifrago.

E ora finalmente dite di intravedere il mio volto, potente e terribile? Mentite!

I miei lineamenti sono soavi e pietosi, gentili e cordiali. Sono la bugia sull'età. *Non siete per nulla invecchiata, signora. Siete ancora vigoroso, signore.* Osservate la mia pietà!

Io sono la menzogna del medico, che tutti temiamo ma che ci fa sperare. Che talvolta arriva nel momento più solenne della vita, quello in cui essa è minacciata. Io porto con me la capacità di opporsi a forze soverchianti, porto la speranza di una vittoria contro l'impossibile. La menzogna, in fondo, non promette che vita. E che bello sarebbe, dopo la morte, vivere ancora! In verità vi dico che sarà proprio così... oppure no. Suvvia,

non preoccupatevi: è certamente così.

Il mio potere confonde le teologie. Ho fatto in modo che fosse scritto in tutti i libri pii del mondo. Prati fioriti, prodigi, resurrezioni, apoteosi, epifanie. Io sono l'essenza stessa del sacro, la promessa che non può essere mantenuta qui ed ora. La verità si constata, solo la menzogna può essere creduta. C'è chi mi ha criticato non intuendo il genio che mi anima. C'è chi mi ha vituperata chiamandomi oppio dei popoli, quasi che questa fosse un'offesa. Ma, a ben vedere, chi erano costoro se non miei servitori? Non hanno forse anch'essi onorato il mio comandamento, mentendo ad ogni occasione? Non erano forse filosofi e politici, le due categorie che più fedelmente mi hanno servito? Dinanzi al mio potere, c'è qualcosa che non possa trasformarsi in un sepolcro imbiancato? Eppure, lettore, non sei ancora pienamente convinto!

Un elogio della Menzogna? Cattivo gusto, pessima scelta. Tesi difficilmente difendibile.

Sciocchezze! Tutto può essere detto.

Ti sei mai chiesto perché si possa dire *silenzio eloquente*? E *realtà virtuale*? Tu comprendi queste frasi, anche se non rappresentano uno stato di cose. Ti sei mai chiesto perché? Il linguaggio stesso è fatto in modo tale da consentire la menzogna, da favorire l'inganno. Non solo è compatibile con essi, ma è uno degli strumenti che più li rafforza.

Politici, imbonitori di folle, condottieri. Ecco i miei figli prediletti. Gli uomini di Stato sono forse gli unici che mi tributano gli onori che giustamente mi spettano. Lo sappiamo tutti, che ogni progetto, ogni alleanza e ogni programma hanno sempre celato una rete complessa di interessi personali e convergenze, di agende private e dissimulazioni. La politica è l'arte di gestire gli interessi: deve distogliere e concentrare, assorbire e deviare. Un politico non può che mentire, ed un buon politico deve saper mentire, proprio per garantire gli interessi del maggior numero possibile di persone. Voi lo sapete, ma mentite a vostra volta quando un politico è sorpreso a mentire. Suvvia, cosa vi aspettavate? Si possono reggere i destini degli uomini solo con la verità? La storia ci insegna il contrario. E allora perché vi stupite, quando si rende palese che le parole sono andate in una direzione, e i fatti in un'altra? Non lo sapevate sin dall'inizio, che su questo palcoscenico molti sono gli attori, ma soltanto io la regista?

Ma anche su altri piedistalli, sotto altri riflettori, sono sempre io l'indiscussa protagonista. Mente in mio nome l'attore, che proclama l'amore ad una Giulietta in parrucca e costume di scena. Eppure, tutto il pubblico piange, toccato dall'essenza di un dramma improbabile e forse addirittura impossibile. Io sono lì, sotto tutte le luci, ma nessuno sembra accor-

gersi di me. Anzi, plaudono all'autenticità del dramma, alla genuinità dei sentimenti.

Oh, sudditi miei, creaturine di deliziosa stoltaggine, non vedete che il dramma è cantato? Non vi sembra innaturale che i *bohémien* sul palco siano tutti tenori? E che la fragile Mimì sia invece un donnone robusto, dalla voce capace di far tremare le pareti? Eppure, eccovi traboccare di sentimenti, quasi che abbiate davvero percepito qualcosa che non fosse. In ultima analisi, la mia regale presenza. Vorrete ancora negarmi gli ultimi onori, opporvi al mio oltraggioso potere?

Ci sono delle cose su cui neppure tu hai potestà. Il sole sorge e tramonta, gli oggetti cadono dall'alto verso il basso. La scienza, turpe Menzogna, è al di là del tuo dominio.

Oh, sudditi cari, quale delizioso inganno perpetrate ai vostri stessi danni. Forse che la scienza cammina fra voi, incarnata e dotata di voce propria? Non è anch'essa idea degli uomini, figlia dei loro intelletti assuefatti alla mia presenza ed alle mie lusinghe? Calcolatrici e strumenti, talvolta, possono ingannare anche il più accorto: pensate dunque a quale potere io conferisco a un uomo di scienza, che può impiegare ciò che intuisce di quel carosello che chiamiamo Mondo per meglio circuire, indirizzare, imbonire i suoi uditori. La scienza vive o muore convincendo l'ascoltatore, e a questo scopo ogni mezzo è valido. Si può sempre aggiustare una versione dei fatti, e talvolta inventarla di sana pianta: tanto più si è esperti, tanto migliore sarà il risultato. Forse che la scienza ha mai impedito che nascessero bufale? O che i ciarlatani avessero gioco facile? Al contrario: è essa stessa burattino nelle loro mani, resa impotente, muta ed evanescente dall'opera della mia lunga mano.

Fra tutti gli scienziati, peraltro, i medici sono i miei alfieri. Vi stupite? Biechi empirici, che dietro il gergo ed il camice trasformano dubbi e sospetti in diagnosi e prognosi. Di costoro, quelli che preferisco sono gli psichiatri. Materia nobile, la loro, discendente dallo sciamanesimo e dall'ipnotismo, e resa celebre per aver cercato la spiegazione di una patologia fisica nella mitologia greca! La psichiatria si presenta oggi come parte delle neuroscienze, dopo aver spazzato sotto il tappeto tutto il suo arsenale folkloristico. Gruppetto arguto, questi psichiatri, che hanno dato a bere di aver superato l'infatuazione per la filosofia fenomenologica e di essersi convertiti integralmente alle spiegazioni biologiche! Scrivono moltissimo sulle cause e sulla prevenzione: ma di fatto non vedono che gli effetti, e se sanno fare qualcosa è miscelare, un po' a sommo studio e un po' per intuizione, i vari farmaci che hanno a disposizione.

Pensate bene alle mie parole, e scoprirete che ogni aspetto della vostra vita è retto da me, che il mio manto di porpora vi avvolge in ogni mo-

mento. Non c'è fatto, non c'è prodotto, non c'è animo umano che ne sia esente. Io sono ovunque, e sono tutta la vostra vita. Cosa siete voi, se non il disordinato susseguirsi di istanti, tenuto assieme soltanto dall'impressione che diamo agli altri che una memoria e una volontà li sorreggano? Che cos'è un uomo, se non la coltre di menzogne e mezze verità che egli stesso, per primo, si racconta? Non c'è vita nell'occhio incandescente della verità. Per poter esistere, alla luce deve rapidamente succedere l'ombra, la freschezza, il sollievo. Una bugia innocente, forse. O forse un abile inganno. Non potete vivere senza di me, eppure mai vi siete sognati di encomiarmi. Tutti i vostri pensieri, le vostre parole, i vostri tributi sono per lei, la stolidità Verità. Ma, a pensarci bene, anche questo vostro atteggiamento mi rende orgogliosa. Perché sono sicura che, in una parte recondita del vostro animo, sapete come stanno le cose. E quindi è chiaro che la grande importanza che date alla Verità non è, ammettetelo, che una menzogna.

E allora, finalmente, lo si può dire: non c'è nulla che meriti più elogi della Menzogna. Ne converrete: questo è senz'altro vero.

Oppure no.

Indice

Prologo	5
Il trionfo della menzogna	5
Premessa	11
Introduzione	19

Parte Prima

I.	La menzogna e il mentitore	27
II.	Le origini della menzogna	37
	Le origini naturali	37
	Le origini sociali	40
	Le origini neurobiologiche	49
III.	La menzogna nello sviluppo dell'individuo	53
	La funzione sociale della menzogna	60
IV.	I mille modi di mentire	65
V.	Il linguaggio segreto della menzogna	81
	Le macchine della verità	85
VI.	Menzogna e arte	91
	La pittura	94
	La letteratura	95
	Il teatro	98
	Il cinema	101
	La maschera e il volto	106

VII.	Menzogna e politica	111
	L'eminenza grigia	121
VIII.	Menzogna e religione	129
IX.	Menzogna e sessualità	137
	L'amore malato	143
	Sessualità e disabilità	149
X.	Menzogna e scienza	153
XI.	Menzogna e salute	163
	Il dilemma del placebo	171

Parte Seconda

XII.	La "follia" tra verità e menzogna	181
XIII.	Menzogna e psicoanalisi: le verità tradite	191
XIV.	Gli inganni della memoria	197
XV.	L'autoinganno	205
	Depressione e Mania	209
XVI.	Gli inganni del corpo	213
	Disturbi di somatizzazione	215
	L'immagine del corpo	218
XVII.	Menzogna e seduzione: il disturbo borderline	225
XVIII.	La dimensione narcisistica	233
	Gabrielle e Coco Chanel: la maschera e il volto	236
XIX.	Il disturbo narcisistico	243

XX.	I bugiardi patologici	249
	Pseudologia fantastica	249
	Mitomania	254
	Millanteria	256
	Menzogna compulsiva	259
	La testimonianza	260
XXI.	La paura della paura	265
XXII.	La simulazione di malattia	281
	Simulazione di malattia mentale	281
	Simulazione di malattia fisica	284

Parte Terza

XXIII.	La verità	293
XXIV.	Conoscenza e verità	301
XXV.	Verità, realtà e percezione	307
XXVI.	Menzogna e informazione	313
XXVII.	Verità e post-verità (post-truth)	321
XXVIII.	La trappola di <i>internet</i>	329
	Cyberbullismo	331
	Cyberstalking	333
	Hate speech	334
	Blue Whale Challenger	335
	Dipendenza da internet	337
	Hikikomori	341
	La realtà virtuale	342
XXIX.	Fact-checking	347
	Epilogo	355
	Bibliografia essenziale	363

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di gennaio 2020